

La manifestazione L'ultima volta fu 17 anni fa dopo l'omicidio di Biagi. Lunghi: «Città al centro dello sviluppo»

Bologna torna la piazza del sindacato

Cgil-Cisl-Uil sul Crescentone per la festa del Primo Maggio, la prima per Landini

La manifestazione nazionale del Primo maggio di Cgil, Cisl e Uil torna a Bologna. L'ultima volta fu, nel 2002, a nemmeno due mesi dall'omicidio Biagi, con l'allora leader della Cgil Sergio Cofferati. Quest'anno in piazza Maggiore parlerà Maurizio Landini, alla sua prima festa dei lavoratori da segretario nazionale Cgil. Tema del 2019: l'Europa e il mondo del lavoro. Lunghi, segretario della Camera del lavoro: «Bologna è al centro dello sviluppo, ripartiamo da qui».

a pagina 2 **Corneo**

La piazza nazionale del Primo Maggio torna sotto le Torri

L'ultima volta 17 anni fa. L'annuncio di Cgil, Cisl e Uil

L'ultima volta fu quella di Sergio Cofferati. Nel 2002. Cgil, Cisl e Uil scelsero allora di eleggere Bologna a piazza nazionale della manifestazione dell'1 maggio a poco meno di due mesi dall'omicidio del giuslavorista Marco Biagi. Una manifestazione contro la modifica dell'articolo 18, ma con la condanna del terrorismo e di ogni forma di violenza, fu lo slogan modificato dalla Cgil a pochi giorni dalla festa dei lavoratori in piazza Maggiore, dove Cofferati, allora leader Cgil, sarebbe tornato due anni dopo come primo cittadino.

A diciassette anni da quella manifestazione unitaria, che portò sul Crescentone 100 mila persone ad ascoltare le parole di Cofferati (che al Circo

Massimo a Roma due mesi prima di persone ne aveva portate 3 milioni), Cgil, Cisl e Uil quest'anno tornano in piazza Maggiore per la loro manifestazione nazionale. Sul palco stavolta, per la Cgil, ci sarà il neoeletto Maurizio Landini, emiliano. Per la Cisl parlerà la segreteria Annamaria Furlan e per la Uil Carmelo Barbagallo. Una decisione, quella di fare la manifestazione sotto le Due Torri, ufficializzata ieri a Roma dalle tre sigle. E si concretizza dunque l'auspicio che a metà di febbraio venne lanciato dal segretario della Uil di Bologna e dell'Emilia-Romagna Giuliano Zignani che candidò Bologna per la grande manifestazione. «Noi siamo pronti e penso sia giunto il momento

per Bologna di ospitare un primo maggio, per quello che rappresenta questo territorio». Perché per i sindacati che l'hanno scelta Bologna è la città al centro dell'Italia, è il punto di «raccordo» del Paese. Ed è anche città Medaglia d'oro della Resistenza, fanno sapere da Roma.

«La nostra Europa: lavoro, diritti, stato sociale», lo slogan dell'1 maggio 2019. Il cui programma dettagliato sarà presentato il prossimo 23 aprile. Ieri le tre sigle sindacali si sono trovate per approfondire le questioni organiz-

Corriere di Bologna
11 Aprile 2019

zative e ci sono già dei punti fermi: chiuderà la manifestazione il discorso di Maurizio Landini dal palco su piazza Maggiore, dove i lavoratori arriveranno dopo un corteo nel cuore della città. E ci sarà anche un intervento di alcuni promotori del progetto Mediterranean Saving Humans.

Soddisfatti che la manifestazione nazionale si svolga a

Bologna i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil. «È un onore per noi, saremo molto impegnati perché la manifestazione riesca nel migliore dei modi», dice il segretario provinciale della Cisl Danilo Francesconi. «Bologna — osserva Giuliano Zignani, segretario Uil — è al centro di un percorso che deve vedere un futuro sindacale unitario, proiettato verso l'Europa. In questa città

non ci sono mai state profonde divisioni: quando si decide, lo si fa insieme. E questo è un segnale importante per il futuro del Paese».

Daniela Corneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA